Anno XLIV — n. 7

Sabato 8 Gennaio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8 Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pag. L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1—; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

PALMANOVA

Costituzione di società. Si è costituita una Società Anonima Cooperativa di lavoro con sede in Palmanova, collo scopo di procurare lavoro ai proprî soci.

Il capitale sociale è illimitato, ed è costituito da un numero illimitato di azioni nominative da l. 25 ciascuna.

La Società avrà la durata di dieci anni dalla data della sua costituzione e sarà prorogabile.

TARCETTA

Per lo scavo della Ponca. E' stata costituita una Società Anonima Cooperativa di Lavoro a capitale illimitato sotto la ragione Sociale «Cooperativa di Lavoro per la escavazione della Ponca con sede in Tarcetta».

Durata della Società 10 anni, prorogabili: presidente il cav. Giuseppe Specogna. Il patrimonio sociale è costituito da azioni illimitate da lire 25 e da tutti gli altri cespiti indicati nello statuto Sociale.

CANEVA DI SACILE

Cooperativa Combattenti. E' stata costituita una Società Anonima Cooperativa fra lavoratori della terra ed operai nell'arte delle costruzioni edilizie, stradali ed affini denominata Cooperativa Mista fra Combattenti da Caneva (Friuli) allo scopo di assumere lavori stradali, idraulici, edilizi ed affini e di eseguire acquisti di attrezzi, macchine e generi di consumo.

COMEGLIANS

A proposito di un sequestro. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Leggo sul «Gazzettino» e sul «Giornale d'Udine» la notizia di un sequestro di zucchero operato nel mio negozio.

Mi interessa informare i miei compaesani che detto zucchero non proviene da sottrazioni perpetrate all'annonaria comunale, come altra volta avvenne, e che in causa di quelle sottrazioni pende processo penale contro persone non estranee alla cronaca apparsa sui sopradetti periodici.

Grato per l'ospitalità concessami, con ossequio

Obbl.ma

Ferdinando Tolazzi

CIVIDALE

Provvedimento disciplinare

Espigi scrive in data 31:

Gnebi Giulio cancelliere nella pretura di Cividale nel Friuli è sospeso dal grado e dallo stipendio durante il procedimento disciplinare al quale è sottoposto, a decorrere dal 16 dicembre corr.

FAGAGNA

Per onorare la memoria del rimpianto Conte Dellamo di Brazzà Savargnan la nobile famiglia Pirzio Biroli di Brazzà offrì la cospicua somma di L. 500. ai bambini poveri di questo Asilo Infantile.

La Direzione vivamente ringrazia anche a nome dei beneficati i quali ricordano con affetto e venerazione l'illustre Gentiluomo che tanto amava i piccoli e i poveri.

PASIAN DI PRATO

Beneficenza. — I signori Covre Andrea e Polo Vittorio, di S. Caterina, hanno offerto alla locale Congregazione di Carità L. 50 per ciascuno, per ricordare il fausto giorno delle nozze della signorina Ines Menazzi figlia del noto sig. Mario Menazzi, con il sig. Govetosa Geom. Giuseppe. La presidenza della Congregazione ringrazia.

PORDENONE

Per l'agricolrura del Circondario

Una utile iniziative è quella presa dalla Cattedra ambulante di agricoltura e del Circolo agricolo di qui. Mercè loro, si terrà in questo Capoluogo un corso di agricoltura generale combinato con un esteso corso teorico - pratico di viticoltura e di orticoltura. In tutta la nostra zona, queste due ultime colture potrebbero dare ottimi risultati. Le lezioni cominceranno domenica 16 corr. dalle 10 e saranno continuate ogni domenica successiva dalle 9 alle 12. Possono parteciparvi tutti gli agricoltori dai quattordici anni in su: ma bisogna presentare domanda scritta, su carta semplice che s'intende, indirizzandola alla Cattedra ambulante di Pordenone.

Non dubitiamo che questi utili corsi saranno frequentati da numerosi agricoltori, e che molti anche dei paesi e comuni limitrofi vorranno parteciparvi. Non sono più i tempi del «Così fecero mio nonno e mio padre»: anche l'agricoltura ogni esige lavoratori che sappiano e conoscono.

DOGNA

Sulla uccisione d'un compaesano oltre il vecchio confine

Narraste oggi secondo le prime notizie che avete potuto raccogliere e con la versione dello stesso responsabile del fatto, l'uccisione avvenuta fra S. Leopoldo e Malborghetto, oltre il confine vecchio, del nostro compaesano Valentino Ceccon.

Il doloroso fatto produsse qui grande impressione, anche perchè il Ceccon un buon uomo e di mite animo, che aveva compiuto il suo dovere di soldato (era della classe 1891, e quindi aveva trenta e non quarant'anni) lascia due figlioletti e la moglie in istato interessante.

E l'impressione è tanto più grave, inquantochè non si presta molta fede al racconto fatto dal guardia boschi e l'uccisione si ritiene premiditata e frutto dell'odio nutrito da una parte, se non da tutta la popolazione da Pontafel a Tarvis quest'ultima «città», come la chiamano, compresa. Voi potete inoltrarvi nei paesi dell'ex impero, spingervi a Vienna e in altre delle città maggiori: non troverete che gli italiani siano odiati così ferocemente come lo sono nei paeselli della valle superiore del nostro Fella. Questa è verità che non teme smentite.

Venendo al fatto doloroso attuale, esso non è il primo del genere: e forse ricorderete l'uccisione di un altro cacciatore, da Pontebba, questi.

Il povero Ceccon poi raccontava, e possono testimoniarlo parecchi (e fra gli altri il compaesano Severino Cappellari che fu alla caccia con lui), ripeteva spesso che nei territori di là bisognava andar molto cauti, perchè i guardiaboschi erano stati uditi più volte dire che volevano occidere qualche cacciatore italiano, per insegnare agli italiani ad andare a cacciare nei loro boschi e nei loro terreni. Contro lo stesso fratello dell'ucciso, anzi era stato sparato, una volta. Le minaccie furono udite anche dalla bocca dell'uccisore, ch'è il guardiaboschi Mattia Miggetoch d'anni 55 da Malborghetto.

— Bisogna stare in gamba — diceva il povero morto. — Se no, un giorno o l'altro qualcuno di noi paga fio. L'hanno tanto contro di noi!..

Si tratta di odio politico, o più precisamente «nazionalistico»: slovacco-tedeschi contro italiani, che mille piccoli fatti quotidiani comprovano. Proprio sur una delle linee già austriache era stato, durante la guerra, eretta in cemento una statua: un soldato austriaco il quale rivolto verso i nostri paesi, sta lanciando una bomba a mano. I nostri che passavano di là per caso, sentendosi provocati da tale manifestazione di odio, conciarono il monumento come si conveniva, e scrissero sulla base in grande la parola: vigliacchi! Noi, quest'odio postumo non sentiamo: raggiunti i nostri confini naturali sentiamo di essere amici; e non sappiamo perchè, mentre si permette o si tollera che i cacciatori di tutti i paesi «di là» non muniti di permesso, vadano alla caccia; questa delba essere impedita con accanimento che giunge fino alla uccisione dei nostri. E sopratutto, non sappiamo comprendere il bisogno dello sparo contro il povero Ceccon se tanto egli che il suo compagno erano disarmati. Fu per odio contro gli italiani e per vecchia risoluzione, a lungo covata che il guardiaboschi Miggetoch sparò ed uccise: questo si dice e ripete qui, dai compaesani del morto, che lo piangono come vittima della persistente brutalità nemica.

* * *

Il tragico fatto si è svolto nel bosco presso bagni di Lusnizz. Il guardiaboschi Miggetoch fu sottoposto a parecchi interrogatori. Egli mantiene sempre la sua versione, che abbiamo data ieri; e si mostra assai costernato. All'autorità giudiziaria il precisare le cose: noi pubblichiamo la corrispondenza più sopra esposta, unicamente quale eco della opinione corrente nel paese del povero morto.

RIVIGNANO

Società per la lavorazione del legno. Venne costituita una Società in accomandita semplice per la lavorazione meccanica del legno, costruzioni di serramenti, mobili, pavimenti e simili, sotto la ragione Sociale «Società per la Lavorazione Meccanica del Legno» con sede in Rivignano.

Durata della Società anni dieci, prorogabili: capitale l. 24.000. Socio accomandatario Italico Pilutti al quale spetta l'amministrazione e la direzione della Società.

MOIMACCO

Incendio. — Iermattina, certi Mansutti abitanti tra Moimacco e Bottenicco, in località Clarandis, mentre s'avviavano al bosco, si avvidero che il fuoco era scoppiato nella stalla e minacciava estendersi al fienile. Mentre infatti i famigliari ed i primi compresani accorsi in aiuto (molti si affrettarono appena seppero dell'incendio, così da Bottenico come da Moimacco) imprendevano i primi lavori, le fiamme si erano estese anche al fienile, sempre più minacciose. Fu l'ardimento di alcuni giovani che, dopo sforzi indicibili, riuscì a circoscrivere il fuoco ed a salvare l'abitazione. Perirono soffocate e in parte carbonizzate nella stalla due vacche, due giovenche ed un vitello di razza friulana, insieme ad un cavallo ed a tre capre; e nel fienile andarono distrutti circa cinquanta quintali di foraggio nonchè una quarantina di quintali di granoturco. In paese, si raccolgono offerte per lenire almeno in parte il gravissimo danno subito dalla famiglia Mansutti, ch'è famiglia di buoni e bravi lavoratori.

PAGNACCO

Alla Società Operaia. 7. Con solenne cerimonia è stato inaugurato il vessillo sociale dell'operaia di Mutuo Soccorso. Nella sala Clocchiatti si radunarono alle 16 di ieri il consiglio con numerosissimi soci: parlò il presidente rag. Biancuzzi e quindi venne offerto il vermouth. Alla sera un cordiale banchetto raccolse una cinquantina di aderenti.

Al levare delle mense parlarono il geometra Gennari il sig. Freschi, Casasutti ed il consigliere Tomat. Un tentativo di discorso socialista da parte di un maestro fu subissato da grida di Viva l'Italia!

ATTIMIS

Nuovo Segretario. — Il Consiglio Comunale ha nominato a Segretario di questo Comune il sig. Domenico Merluzzi ora Vice-Segretario a Tarcento.

Asilo Infantile. — I lavori per la costruzione del locale sono a buon punto e spera che in breve venga condotto a termine.

S. DANIELE

Accertamenti danni

Esigi ci invia da Roma in data 5:

Pampanini cav. Camillo giudice del Tribunale di Udine è destinato a presiedere la Commissione per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra con sede in San Daniele del Friuli.

La bolgia dei danni di guerra

(da una Commedia non divina)

Abbiamo pubblicato tanti articoli serii... e qualcuno anche doloroso, su questa appassionata e tormentosa questione dei danni di guerra, che ci si perdonerà se oggi accogliamo... una voce che viene dall'Inferno e ci narra quel che in una stessa bolgia infernale sono mandati a patire e coloro che subirono i danni e coloro che hanno la mansione di fissare... quando possono la misura dal risarcimento.

Se i primi urlano disperatamente, non sono lieti neppure i secondi...

Ruppemi l'alto sonno nella testa
un greve tuono, sì ch'io mi riscosse
come persona che per forza è desta.

E in faccia turbinoso mi percosse
un vento, sì ch'io mi buttai per terra
dietro al duca, tremante e senza posse.

— Perchè l'animo tuo così s'atterra?
Sorgi, e cose mirabili vedrai
in questa bolgia dei danni di guerra. —

Così il maestro: e poi ch'io rifiatai
vidi svolar mostruosi gabbiani,
e intesi: " Ostia!,, nel vento, e: " Il folc ti trai;,,

Ali avean late, e visi e volti umani,
piè con artigli aicun, ventri spennati:
facean lamenti sovra i lor guai strani.

— Quei son — seguitò il duca — i danneggiati;
Non son demoni, son poveri cristi;
ma il divino voler li ha destinati,

sotto quelle sembianze, altri a far tristi:
dico che sono ai lor liquidatori
ministri di tormenti non mai visti.

Quella che è innanzi, e guida i loro cori,
d'un ingegnere loico è l'ombra austera,
pur mo' salita ai Comunali onori —

Lunga e scarna figura e barba nera
avea questi, ed al petto un Gran Cordon
di canapa qual serpe attorto gli era.

Or correndo venia tra il vento e il tuon
nuova gente, e vendetta sanguinosa
ne fean gli alati col becco e gli unghion.

E il duca: — Quella turba senza posa
è la tecnica squadra, che già resse
sotto la catastal fatica annosa. —

Un mi parea che contra me venesse,
con la testa alta, in mezzo de la pugna,
sì che parea che l'aer ne tremesse.

Lo strazio ei non parea sentir de l'ugna:
ma come si trovò dinanzi all'ermo
duce dell'ostil schiera, alzò le pugna;

dell'ala al volto quei si fece schermo;
ed egli oltre passò rapido e fiero;
non c'era membro in lui che stesse fermo.

Lo viso mio, ch'era a lui volto intero,
io mossi alquanto, e dietro la sua traccia
discernere potei per l'aer nero

uno spirto membruto. La sua faccia
era faccia d'uom SAVIO, e a lutti sopra
gli s'ergea col petto e con le braccia.

L'altro che dissi, intento alla sua opra,
si ritrasse con brevi mosse e pronte,
e, come capitano che manopra,

le schiere avanzar fè ch'eran pria sconte;
GIUDICI, CONTI, BARONI e MARCHESI
s'avea messo dinanzi della fronte.

Con REGOLO ridotti in mali arnesi
ETTORE e GARIBALDI, altri guerrieri,
vidi, e squittire di VOLPINI illesi.

Io cominciai: — Poeta, volentieri
parlerei a quei due, che insieme vanno,
e paion sì di tasca esser leggeri —.

Ed elli a me: — Costor perizie fanno
per più milioni al mese, e in guiderdone
settanta lire han per il loro affanno. —

Come a noi furon presso, con le buone
li salutammo, e l'un sovra la groppa
forte agitommi in aria un suo bastone.

Poi: — Gesù! — disse — Questa pena è troppa;
Tal croce a un cavalier! Nè già tu vedi
tutti i pasticci e guai che tengo in coppa;

ma ben crudel tu sei, se non me' l credi. —
Così si tacque, e poscia per dispetto
si diè della perocola sui piedi.

Quell'altro spirto allor, ch'eragli a petto,
confermò il dir con un cenno di testa,
poi brontolò: — Cerea — senz'altro detto.

La bufera infernal, che mai non resta,
li menò seco con la sua rapina,
su e giù, qua e là, qual nave in gran tempesta.

Lo duca ed io venimmo ad una china
che era scoscesa e diroccata molto;
parea di Sant'Osvaldo una rovina.

Li per posar il piè non v'era colto,
e se per man non mi reggea quel saggio
sarei per rotolar più volte volto

Al basso queta è l'aria, nè in viaggio
vedesi alcun; bensì il gregge dispetto
siede sul suol rotto, aspro e selvaggio.

Dolenti, il capo ciondolon sul petto
infra i sospiri, e l'uno e l'altro lombo
pel lungo star pesto han, piagato e infetto.

Le braccia e i piè sembran aver di piombo.
Levan gli strani augelli in tutti i canti,
simile a quel che l'arnie fanno, un rombo.

Come il cocchiere, quando i claudicanti
ronzini sono stramazzati, mena
su lor la frusta, e Dio bestemmia e i Santi,

nè s'alzan quei però, forconsi appena;
tal sui giacenti l'ira degli alati
a colpi di forcone si scatena.

E il duca: — In quei tormenti disperati
è l'amministrativo stuol caduto,
fra anticipi sepolto e concordati —.

Or mentre ch'io laggiù con l'occhio scruto
tra i molti Agenti si riscosse un sol,
che aveva la barba bionda e l'occhio arguto.

Con gran fatica ei si staccò dal suol;
romper parea volesse in fieri accenti,
ma aveva detto appena: — No' se pol... —

che giuso il ributtar cento tridenti,
ed il carniello spirito bizzarro
in sè medesimo volsesi coi denti.

Quivi il lasciammo, che più non ne narro.
Ma il duca mi accennò a un gruppo in parte,
a cui meravigliato io l'occhio sbarro.

O divina giustizia, che comparte
ogni figura al fatto! tronche han questi
e le braccia e le gambe, e in terra sparte.

Coi capi i torsi ed i miseri resti,
dimenando si van, nè mai si sazia
in lor la furia dei forcon molesti.

Con altri tre, che si giustizia strazia,
conobbi un venezian di barba flava,
che detto avrei sior TONIN Bonagrazia,

ed un pugliese brun, chè saettava,
privo d'occhiali, sguardi bruschi e incerti,
e il riccio crin di terra si bruttava.

Dissemi il duca: — Fur dottori, e merti
ebber nel dolce mondo, il sai, quei CINQUE
MASTRI VALENTI, e più che ogni altro ESPERTI.

Più dura pena ha qui chi più delinque;
però il ricciuto è il più martoriato,
che tre avventizie si tenea propinque.

Ma più indugiar tra questi non ci è dato.
Ir ne conviene agli spiriti magni,
che con quattro palmenti hanno magnato.

CIRMENI, la GOBESSI e i lor compagni
là veder puoi, che pure abbiano a gioco
l'inferno tutto, e che non traggon lagni.

Di lana avvolti e fermi nel lor loco,
sembrano tordi sopra la polenta;
ma l'ira tosto sentiran del foco

che li divorerà, poi dalla spenta
cenere sorgeranno, chè in ogni ora
venti volte la vampa in lor s'avventa —.

Come ebbe detto ciò, senza dimora;
— " In nome della legge!,, — ecco s'alzò
tremendo un grido per la morta gora.

La lana a un tratto fu tutta un falò
che balenò grande luce vermiglia,
la qual di sentimento mi levò,

e caddi come l'uom cui sonno piglia.

Comm. prof. Ing. DANTE ALIGHIERI

(Scritta sotto sua dettatura dal copista avventizio

Gaetano Re

Critiche, osservazioni ecc.

Gli «andari»

Scommetto, caro Domenico (o Bèco, come dicono i contadini toscani) che a più di uno dei tuoi lettori questo nome sonerà nuovo. E pure, come mi insegnava tant'anni sono il comm. Emilio Bechi, valente chimico di Firenze (discepolo dell'illustre Giusto Liebig), uno dei pochi scienziati italiani che non si siano creduti in diritto, perchè scienziati, di strapazzare la lingua, che scriveva anzi con tanto garbo da meritare di essere ascritto all'accademia (che io, stando all'ètimo, vorrei con una sola *c*, come con *c* o con *k* scempia si scrive in tutte le altre lingue), della Crusca, questa sarebbe la parola italiana, italianissima da adoperarsi in luogo della francese marciapiede, per indicare quella parte della via dove si va alla pedona, distinta dall'altra che è nel mezzo, riserbata ai veicoli, e che dicesi «battuta».

Io non so che ne pensi il supremo moderatore della Crusca, l'amico senatore Isidoro del Lungo, al quale io fui presentato più di trent'anni sono nella modesta sede dell'antica academia, e che ora anch'egli canuto come me, ha il conforto di avere una sede ben più decorosa in via de' Martelli. Una delle ultime volte che lo vidi mi diceva di aver lasciato il titolo di arciconsolo per assumere l'altro più moderno di presidente, quindi può darsi che egli e gli altri *protoquamquam* dell'antico istituto siano disposti ad abbandonar gli «andari» per attenersi ai moderni «marciapiedi».

Ma siano andari o marciapiedi, è indubitabile che a Firenze sono costruiti con sì poco criterio, con quegli alti e bassi all'incrocio delle strade e presso i portoni delle case, da riuscire un pericolo permanente per la incolumità dei passeggeri, e lo so ben io che, trottando una mattina, prima dell'alba, per tornar alla mia Vallombrosa, presso la barriera Aretina, inciampai, appunto al principio di un tratto di marciapiedi dando un così solenne stramazzone che non so come io non mi sia rotta la testa; il che, se fosse accaduto, non sarei ora qui, caro Domenico, a importunarti nè con marciapiedi nè con andari.

A Udine, nelle vie rifatte dopo la occupazione nemica, si è seguito l'uso di Firenze, a ricordo forse dell'ospitalità ivi goduta da circa trentamila friulani (ve n'erano più di quarantacinque mila nella provincia). Io vidi più volte a qualche signora mancar il piede, come tu mi dicesti di averne veduta una andare, per questa foggia di marciapiedi nuova a Udine, a baciar la madre terra.

Quanto a me, quando cammino per le strade rifatte a nuovo, lascio gli andari e mi attengo alla battuta; ma credo sarebbe da consigliarsi alle menti direttrici della nostra città di seguire nelle strade che si rifaranno i metodi vecchi, evitandosi in tal modo distorsioni ai piedi e cadute.

Udine ven. 7 gennaio 1921.

Giuseppe Loschi

Una grave e contraddittoria restrizione nell'esercizio del Credito Agrario

Onde venire incontro ai bisogni agrari del Veneto, lo Stato, con Decreto 20 febbraio 1919 n. 318, destinava 60 milioni in sovvenzioni, da praticarsi direttamente o col tramite di Istituti ed Enti intermediari, ad agricoltori delle Terre Liberate.

Nello stesso Decreto si stabiliva che l'interesse a carico degli Istituti ed a favore dello stato dovesse essere dell'uno per cento e che il tasso dell'interesse a carico degli agricoltori non dovesse superare il 3 per cento.

Durata delle operazioni: *due anni* se destinate a conduzione di terreni, ordinaria coltivazione di essi, ecc. *dieci anni* se destinate ad acquisti di strumenti da lavoro, bestiame e macchine agricole.

Con successivo Decreto del 25 maggio 1919 n. 942 venivano destinati agli stessi scopi ed *agli stessi saggi di interesse* altri venti milioni: e con Decreto 20 luglio 1919 n. 1363 venivano destinati sempre agli stessi scopi ed alle stesse condizioni, altri 40 milioni ancora.

Di tali provvide disposizioni il Veneto per mezzo delle sue Banche Popolari, Casse di Risparmio, Istituzioni Agrarie ecc. approfittò immediatamente.

Sappiamo tutti come i milioni assegnatici del Governo andarono distribuiti e sminuzzati fra tutti gli agricoltori, e sappiamo tutti che l'operazione preferita, perchè rispondeva ad un reale bisogno, specie delle

terre liberate che erano spogliate di bestiame e di macchine agricole, fu quella del prestito per acquisto di bestiame e attrezzi agricoli *con durata di dieci anni*.

Gli Istituti ed Enti bancari assunsero quindi impegno di restituire le somme loro assegnate dallo stato entro dieci anni, e di corrispondere allo stesso l'interesse dell'1 per cento; e per contro, con regolare contratto sottoposto anche a registrazione, si pattuirono cogli agricoltori prestiti decennali, estinguibili cioè in dieci anni, con un deconto annuo pari ad un decimo, al saggio oscillante, a seconda degli Enti intermediari, fra il 2 ed il 3 per cento.

E' chiaro che, di fronte a tale impegno contrattuale, bilaterale, le condizioni di contratto non possono mutarsi, nè possa quindi alterarsi la misura del tasso di interesse.

Quand' anche gli Enti intermediari lo volessero o lo volesse lo Stato, si rifiuterebbero gli agricoltori prestatari.

Ciò è di una evidenza meridiana! Non pare però che lo Stato se ne sia preoccupato, perchè con Decreto 1 Dicembre 1920, a firma dei Ministri di Agricoltura e del Tesoro, portò *dall'uno al due e venticinque per cento* il tasso a lui dovuto ed autorizzò gli Enti intermediari ad elevare dal *3 al 4 per cento* l'interesse a carico degli agricoltori.

Ci sembra che il provvedimento non dimostri invero un grande interessamento dello Stato verso le nostre terre martoriate e che da parte di tutti gli Enti intermediari e di tutte le Istituzioni agrarie si dovrebbe esplicare la più viva azione onde ottenere che lo Stato revochi un Decreto che contraddice troppo apertamente ai precedenti suoi Decreti e che non potrà in alcun modo essere eseguito, per la resistenza legittima, ossia giuridicamente fondata, che verrà opposta dagli stessi debitori. Che ne dice in proposito il Ministro delle Terre Liberate, che non figura fra i firmatari di un Decreto, come quello del primo corr., che tanto interessa la nostra Regione?

R. Spinotti.

ARTEGNA

La società concordia e progresso nell'ultima sua assemblea riconfermò il dott. Ugo Cragnolini a presidente ed elesse consiglieri Mario Mattiussi, co. Valentinis, Pietro Da Rio, Furchvi, Comini Leonardo ed Erasmo Spagnolo.

PORDENONE

Albero di Natale

(A. B.) Era dal 1916 che non si faceva la festicciola dell'Albero di Natale per i bambini dell'Asilo Infantile.

Nel 1917 si scatenò la bufera di Caporetto, in seguito alla quale, del fabbricato dell'Asilo, non erano rimasti che i muri perimetrali. Dopo la liberazione, il Genio militare lo riattò, ma mancavano poi il mobilio e il materiale didattico, e, quel che contava di più, i mezzi necessari a provvederli. Per questo la riapertura dell'Asilo pareva rimandata alle calende greche.

Senonchè per la ferrea volontà della direttrice, signora Adina Galvano Adami, e del Consiglio d'amministrazione presieduto dal cav. Francesco Asquini — fatto appello all'aiuto della cittadinanza, che vi corrispose con islancio generoso — l'Asilo potè aprire i suoi battenti nel novembre dell'anno scorso, accogliendo oltre 200 bambini, e oggi, 6, ha potuto aver luogo nel teatro Sociale, gentilmente concesso dalla Ditta Oreste Naccari e C. la tradizionale festicciuola dell'Albero di Natale.

Solo in grandi circostanze s'è visto un teatro, come oggi, così riboccante di gente! C'era un desiderio vivissimo di rivedere, dopo questi anni di ansie e di dolori, quella massa di bambini, e riudire — quasi dovessero scendere nell'animo come un balsamo ristoratore, le loro voci argentine.

Allorchè s'aperse il telone e apparve nel mezzo del palcoscenico il simbolico pino, sfolgorante di luci e di ninnoli, contornato da oltre 150 bambini — in grembiuli turchini o rosa secondo i sessi — quasi fossero un'enorme aiuola di fiori appena sbocciati, s'elevò dal pubblico un mormorio di ammirazione e scoppiò un applauso caloroso.

L'orchestrina della Compagnia di varietà che agisce al sociale intonò la marcia reale, fra vivi battimani, e una dozzina di bambini, con atteggiamento marziale, presentò le bandierine tricolori. La marcia fu poi cantata con verve e precisione.

Dopo una poesia detta con graziosa ed infantile disinvoltura da Nino Adami, seguirono, alternati, ciò uno dei quali sotto il fioccar della neve, recitazioni, un grazioso minuetto a 12 coppie: *La damina*, e giuochi ginnastici. Il patriottico coro *Padre nostro*, fu sopratutto cantato con tale intonazione da destare le più vive meraviglie. Nel canto e nelle recitazioni furono vivamente applauditi Fides Busetto, Bruna e Angela Polese, Maria Vianello, Enrica Gaggero e Renzo Greatti.

Fra un numero e l'altro del programma, la signora Direttrice lesse un discorso di circostanza nel quale ebbe parole di plauso e di gratitudine per la cittadinanza, sulla cui generosità e simpatia verso l'Asilo fa a fidanza anche per l'avvenire, e per il Presidente e le signore ispettrici che lo confortano del loro consiglio. Finì con amorevoli ammonimenti ai bambini, perchè abbiano a crescere buoni e volonterosi, degni figli del forte Friuli e della grande Patria finalmente unita dopo tanto sacrificio di martiri e di eroi.

Fu vivamente applaudita e regalata di superbi mazzi di fiori, mentre il Consiglio di Amministrazione, per manifestarle la sua gratitudine, le aveva mandato a casa un elegante scrittoio a rullo e una poltrona imbottita e le signore ispettrici un artistico portalampade.

Finito il programma con la *Canzone del Fante*, le signore ispettrici Dirce Cossetti, Carolina Ellero, Elisa Guarnieri, Ida Rosso Amelia Salice ed Emma Brusadini, distribuirono ai bambini dei pacchetti con dolci frutta e giuocattoli mentre al suono dell'orchestra il pubblico sfollava il teatro commentando la riuscitissima festicciuola.

La signora Adina Galvano Adami s'è affermata ancora una volta una paziente ed intelligente cultrice di anime infantili, e vada a lei il nostro plauso, e così alle sue coadiutrice signore Maria Gaspardo, Clorinda Monisso e Anna Polese.

Per il buon avvenire. — Si riuniva, presso la trattoria Guido Toffolon numerosi soci della società «Buon avvenire».

Alla fine di una cena sociale, il sig. Vincenzo Falomo, ringraziò tutti i componenti la società per la fiducia dimostrata nell'opera sua.

Il socio Atanasio Boschi, parlò sul momento attuale, brindando sul buon avvenire, per propiziarsi il quale, furono raccolte lire 189 pro monumento ai caduti.

Offerte. — Al Comitato pro monumento pervennero le seguenti offerte: Cav. dott. Ernesto Cossetti lire 500, comm. Cavarzerani 500, Società Buon Avvenire 189, Società La Grande Vittoria Italiana 100, signor Mich Antonio 30, sig. Caretta Antonio 25.

PALMANOVA

Per i bambini dell'Asilo Infantile. L'appello che l'Amministrazione della Congregazione di Carità, ha rivolto alla cittadinanza in occasione del Natale, ha avuto anche quest'anno esito da non smentire il buon cuore dei Palmarini.

L'importo raccolto è destinato alla refezione Scolastica dell'Asilo, che organizzata — come nello scorso anno — in modo veramente moderno e razionale, costituisce uno dei migliori sforzi esercitati dall'Amministrazione per il bene dei bimbi poveri, orfani di guerra e figli di mutilati e per il graduale sviluppo dell'Istituto che dovrà in breve trovarsi all'altezza dei tempi perciò che riguarda l'educazione, l'organico, ed il materiale.

L'Amministrazione merita la riconoscenza generale e per aver attraversato un periodo di infiniti ostacoli, e per aver dovuto risolvere problemi ardui relativi al funzionamento della Cucina Economica, della Casa di Ricovero ed alla distribuzione di indumenti e sussidi agli inscritti nell'elenco dei poveri del Comune.

Anche quest'ultimo e grave compito fu eseguito, nel limite massimo di possibilità, con la dovuta scrupolosa giustizia, checchè ne dicano i malcontenti e comunque giudichino coloro che avrebbero il sacro dovere di possedere per prima virtù quel senno che è indispensabile coefficente per esercitare la critica serena e per valutare le chiacchiere infondate.

Si abbia gratitudine per quelli infaticabili benefattori e specialmente per il benemerito Presidente sig. Enrico Lanzi che ora per ragioni indipendenti dalla sua volontà deve abbandonare la carica.

SACILE

L'assemblea degli ex combattenti, l'altro giorno riunitasi fra altro deliberava di conservare alla sezione carattere apolitico.

Si passa alla nomina delle cariche sociali alle quali vanno eletti i signori: Consiglio direttivo: presidente sig. Corrado Basso, vice pres. sig. Bron Bolio Giulio, segretario sig. De Carlo Giuseppe, Economo sig. Rinaldo Furlan, consiglieri sig. Andreazza Pietro e Peruch Marina, Commissione di scrutini: signori Paludo Isidoro, Modolo Riccardo e Benedetti Lugi, Sindaci signori Zancanaro Zaccaria e Zanchetta Girolamo. Probiviri i sig. Piccinato Antonio e Martinuzzi Gio. Batta.

S. DANIELE

Festa di bimbi. — Inaugurandosi il Giardino d'Infanzia giovedì la direzione volle indire anche l'albero di Natale, raccogliendo nella grande sala autorità e numerosi bimbi.

Il discorso inaugurale fu tenuto dal Sindaco comm. Quintino Ronchi. Parlò anche il dott. Farroni. Quindi i piccini diedero saggio di graziosi giochi, canti e discorsetti: poi furono loro distribuiti doni d'indumenti, dolci e giocattoli.

CIVIDALE

Beneficenza. — I signori Vittorio e cav. Antonio Rieppi per onorare la memoria del compianto loro padre signor Domenico, hanno disposte le seguenti oblazioni: Alla Casa di Ricovero lire 25, al Giardino infantile 25, agli orfani di guerra 25.

— Nel primo anniversario della morte del signor Odorico Di Lenardo la Vedova sig. Giuditta con le figlie Annita e Valeria di Lenardo offre lire 50 all'Istituto per gli orfani di guerra.

— La signora Blasuttig Carolina, ricorrendo in questi giorni il secondo anniversario della morte della sua cara figlia Olga, ha offerto alla Casa di Ricovero lire 20.

Il sig. Pasini nob. Carlo nella ricorrenza del venticinquesimo di fondazione della C. di R. ha offerto alla Pia Opera lire 50.

— La signora Giuditta di Lenardo con le figlie Anita e Valeria offrirono al Giardino Infantile lire 50 per onorare la cara memoria del loro, marito e padre Odorico di Lenardo, nel primo anniversario della Sua morte.

— Nel primo anniversario della morte di Lenardo Odorico, la Vedova e sig.ra Rieppi-di Lenardo Giuditta e le figliuole Anita, e Valeria offrono alla Congregazione di Carità lire 100.

Agli orfani di guerra offrirono: Bacchetti Luigi lire 50, Angeli Umberto 5.

Nella ricorrenza del 2.o anniversario di fondazione della Casa di Ricovero pervennero alla Presidenza le seguenti nuove offerte: Panciani nob. Giuseppe lire 2, Zucchiatti cav. Luigi 25. — In morte di Rieppi Domenico la Famiglia Vivenzi 5.

RIVIGNANO

La ferrovia in porto. — L'on. Ciriani, che ben a ragione può chiamarsi l'apostolo della ferrovia Precenicco-Gemona, ha telegrafato all'egregio Geom. Domenico Arzil, presidente del Consorzio, che venne firmata dal Ministro Peano il Decreto col quale si approva la costituzione del Consorzio ed il relativo Statuto.

Non noi abbiamo parole bastanti per esprimere i sensi di gratitudine per quanti contribuirono al sollecito espletamento della pratica, ma in modo speciale all'on. Ciriani che tanto si occupò per far giungere in porto la pratica stessa.

Ora confidiamo che la Deputazione ed il Consiglio provinciale comprendano una buona volta che non bisogna pensare soltanto ai lavori che interessano direttamente il capoluogo ma benanco quegli degli altri centri del Friuli.

La ricchezza della provincia ridonda pure a vantaggio della città capoluogo.

CORMONS

Le disgrazie per la imprudenza

6. — Ieri, i bambini Caspi Luigi di anni 10 e Polencich Antonio di anni 12, rinvennero nei pressi della stazione una bomba a mano. Raccoltala imprudentemente si misero a giocare lanciandosela l'un l'altro. Disgraziatamente la bomba cadendo a terra esplose ferendo ambedue in modo grave. Al primo asportò gran parte del polpaccio d'una gamba, e le dita d'una mano, al secondo sfracellò complettamente i piedi]

Trasportati da alcuni pietosi all'ospedale ricevettero le prime cure e poi furono inviati d'urgenza all'ospedale di Gorizia.

NIMIS

Il nostro Asilo infantile va conquistandosi sempre più l'affetto del paese. Dalla festicciuola per la befana, svoltasi giovedì, tutti uscirono ammirati e commossi.

Di queste simpatie per la benefica istituzione, son confortevole testimonianze le numerose offerte pervenute all'Asilo in occasione del Capodanno. Ve ne dò l'elenco: sig. Giuseppe Antoniutti, in occasione di un lieto evento famigliare, l. 100; dott. Ottone Gervasi 50: Mini 25; lire 20 ciascuna: Comelli-Antoniutti Maria, Comelli-Sutto Gina, Comelli Clara, maestra Comelli Lodovica, Depunet Facci Erminia, Frezza-Comelli Linda, Feruglio-Ghirardini Rosetta, Lestuzzi Vittoria, Manara Giuseppina, Miani Gina, Picco Comelli Grazia, Nimis Rosina, Zoz Maria; l. 15 Comelli-Manin Illa, Gori Elisa, Gori-Gervasi Caterina, Comelli-Biasizzo Adele, maestra Comelli Maria, Gardini-Garlatti, Gori-Mercati Elmira, Mattighello Rina, Pontelli Carolina, Piccini Teresa; l. 10: Comelli Maria, Bressani-Bulfoni Rina, Bulfoni Annina, Ceschia Geltrude, famiglia Gargelli, Micossi Teresa, Tomada Eleonora, Casasola Maria; l. 5: Comelli Elisa, Bressani Maria, Comelli Teresina, Ferro Ottiola, Fontanone Giulia, Giacomuzzi Angelina, Micossi Anna, Famiglia Picco, Feruglio, Gervasi Edvige, Comelli Juli di Amadio. — Comelli Anna di Rodolfo 3, Comelli Nimis Tonina 2, Comelli Anna Peresot 1, Comelli Maria Peresot 2, Comelli Anna Mini 2, Comelli Pietro 1.

Altra beneficenza. — Il signor Giuseppe Antoniutti, in occasione di un lieto evento famigliare, elargì alla Congregazione di Carità l. 200.

MANIAGO

Contro la Cellina. — I rappresentanti delle piccole industrie locali, riunitisi per esaminare la questione dell'energia elettrica in relazone alle richieste della Società del Cellina, hanno votato un ordine del giorno nel quale disapprovano l'atteggiamento di detta società, secondo la quale la concessione del minimo di 50 cavalli di forza sarebbe sebordinata ad una delibera consigliare che consenta la cessione ed il trasporto dell'attuale impiato comunale in una costituenda società il cui scopo principale sarebbe l'utilizzazione del salto del Fout. Si ritiene inoltre tale richiesta costituire una imposizione della Società e considerato che desiderio della popolazione sarebbe che una società per lo scopo sopracitato sosgesse del tutto indipendente dalla società del Cellina si fa voti che l'autorità comunale faccia nuovamente pressione presso la Società del Cellina per ottenere i 50 cavalli di energia necessaria già da da lungo tempo promessi e ciò indipendentemente da qualsiasi delibera consigliare.

POZZUOLO

Alla scuola agraria il 17 corrente si aprirà il corso invernale di istruzione per i contadini.

CRONACA CITTADINA

Alla Mostra d'Arte Friulana

Le ultime vendite

Anche ieri, ultimo giorno della Mostra, si conclusero alcune vendite:

Di Camillo Malignani: «Primavera» alla signorina Modolo; due «studi di neve», al sig. Ippolito Naumann.

Di Fita Marzuttini: Rose, pastello al signor Vuga.

Di Antonio Gasparini: Nudo di donna.

Di Enrico Ursella: «Terme di Caracalla» e «Foro romano» al signor Ridomi; «Dopo la tempesta» al signor D. Piemonte; «Sul Toglât», al signor S. Maria Buiatti: «Effetto di luce» al signor Mizzau.

Altre due vendite fece l'Ursella, al sig. P. Magistris: una copia del «Primo lutto», la mesta suggestiva figura di giovinetta, così ammirata alla Mostra; e il «Contro i monelli» — il vecchio burlato e tormentato per la sua ubbriachezza da monelli ch'egli insegue traballando minaccioso per la bianca strada soleggiat: un superbo dipinto, nel quale il valente giovane ha saputo ottenere i più vigorosi effetti. Di quest'ultimo lavoro (che non figurava alla Mostra, parlammo ieri.

* * *

Iersera è cominciato lo spoglio delle sale.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Orfani di Guerra. In memoria dell'ing. Mario Marcovic: Famiglia Arturo Lunazzi 5, Anna e Ida Camavitto e Tullia ved. Lupieri 30, Olga e Ugo Camavitto 50, col. Italico Rubazzer 10. — In morte di Giuseppe Bisutti: Del Bianco Giuseppe 5, Pelizzo Giovanni 5. — Il medesimo in morte di Maria Moretti-Tavano 5. — In morte del senatore di Prampero: Giuseppe di Colloredo 10. — In morte di Loschi Emanuele: Ditta C. Burghart 25, Impiegati Ditta C. Burghart 50. — In morte di Pietro Cudugnello: Caterina Stabile e Novello Bernardi 10. — Nel II. anniversario della morte del capitano ing. Carlo Del Torre: co. Adolfo di Spilimbergo 10.

Casa di Ricoveso. In morte di Giuseppe Bisutti: Farmacisti Mangarotti 10. — In morte del senatore co. di Prampero: cav. Pietro Fantoni 10.

Mutilati Sezione Udine. In morte di Tavano Moretti Maria: Famiglia Calligaris 50. — In morte di Giuseppe Bisutti: Famiglia Arturo Lunazzi 5 — In memoria dell'ing. Mario Marcovich: Famiglia Ferrucci 10, Famiglia Pagavini 10.

Cucina Popolare. — A membri del «Consiglio amministrativo della Cucina di spettanza del Comune, la Giunta municipale ha nominato: cav. Bissattini Giovanni, cav. Bosetti Arturo, Assessore Allatere Filippo, Rubbazzer Silvio e Ricobelli Luigi.

I buoni del Comune. — La Giunta Comunale ha autorizzato un nuovo rimborso dei buoni del Comune emessi durante l'invasione, sino all'importo (per ogni denuncia) di lire tremila e per l'importo complessivo di L. 92.313.

L'acqua potabile. — La Giunta municipale autorizzò la costruzione di fontanelle pubbliche per assicurare l'acqua potabile alle frazioni di Godia, S. Bernardo, Beivars e Sangottardo; e di estendere la tubatura stradale dell'acquedotto di via Spilimbergo.

Per l'organico del Comune. — Una commissione composta dal Sindaco e di due assessori da lui designati sarà istituita allo scopo di studiare il riordino dei vari servizi del Comune e la conseguente revisione dell'organico.

Bollettino militare

ESPIGI ci manda da Roma in data 31:

Malisani Adolfo, tenente di fanteria di milizia territoriale del distretto di Udine è promosso capitano.

Neri Raffaele, tenente di fanteria di milizia territoriale del distretto di Udine è trasferito per mobilitazione al distretto di Bologna.

Il nuovo conservatore

Antonielli Attilio, conservatore-tesoriere dell'Archivio Notarile distrettuale di Gremona è nominato conservatore dell'Archivio notarile distrettuale di Udine.

Il genetliaco della Regina. — Per l'anniversario della nascita della nostra Regina, gli edifici pubblici e privati hanno esposto la bandiera tricolore in segno di festa e d'augurio.

Per fatto personale

Riceviamo dal R. Intendente di Finanza cav. dott. Vittorio Sperti:

Chiamato personalmente in causa dell'Ing. Fachini nel suo articolo comparso sul n.o 5 del giorno sei corrente di codesto riputato periodico, e premesso che non é mia abitudine di rispondere agli apprezzamenti che tutti sono liberissimi di fare all'opera dei funzionari pubblici, devo pur rettificare una parola contenuta nello articolo anzidetto e che tocca non il funzionario ma la persona.

Intendo alludere allo inciso dove sono contenute espressioni troppo benevoli per me e che termina colle parole «a questo *suo ingrato* mandato.»

Assicuro l'egregio ing. Fachini che il mandato affidatomi è certamente superiore alle mie forze ma che nella più sincera persuasione lo trovo tutt'altro che ingrato e se il Ministero, i danneggiati di questa tortura-rata provincia e più di tutto le mie forze mi permetteranno di portarlo a termine considererò anzi tale fortuna fra la maggiore e più ambita delle aspirazioni, che possa avere un cosciente funzionario, per chiudere la sua carriera.

Con tutta osservanza

D. Vittorio Sperti
Intendente di Finanza di Udine

Associazione Magistrale N. Tommaseo — Nella trascrizione dei nomi della N. Tommaseo al Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale degli orfani dei maestri è incorso un errore: in luogo di Alfonso Ciaravella di Napoli, si deve leggere *Alfonso Ciavarella* di Napoli.

Fuoco in via Cavour. — Un inquilino della casa segnata col N. 12 in Via Cavour, rientrava stanotte dopo teatro quando s'accorse che dall'appartamento del sig. Manlio Ruggero usciva fumo ed un bagliore di fumo. Tosto si svegliarono i casigliani e avvertirono i pompieri che accorsero con la autopompa. Le fiamme generatesi accidentalmente in un ripostiglio, avevano intaccato e già distrutto una parte del tetto.

I pompieri riuscirono in breve a domare l'incendio che provocò un migliaio di lire di danno.

La caduta d'un impiegato. Il sig. Eugenio Passoni, impiegato alla fabbrica biscotti Bscontin ed abitante in via del Gelso 5, camminando su di un'impiantito bucato, cadde dal primo piano al pianoterra fratturandosi il radio sinistro. Dovette perciò recarsi all'ospedale ove fu dichiarato guaribile in un mese.

Libro nero

Da qualche tempo la Questura ha preso l'ottima decisione di epurare il nostro ambiente infestato da troppi individui che girano per la città senza lavorare, vivendo come possono. Stanotte il pattuglione degli agenti arrestò cinque di questi signori, tutti da Napoli.

Sono: i fratelli Gino e Gennaro Cassarano di Ciro d'anni 22 e 28, rispettivamente, Luciano Vincenzo di Vincenzo d'anni 24, Cimirro Paolo di Vincenzo d'anni 19 e Vassalli Amedeo di ignoti d'anni 23.

Osti in contravvenzione. — Per aver protratto l'orario di chiusura sono stati posti in contravvenzione i seguenti esercenti osteria: Scarano Angelo di Stefano, via Pelliceria 9; Venuti Davide di via Paolo Sarpi 5; Angelo Cucchini di via Erasmo Valvason.

L'affittacamere. — Edoardo Comino fu Gio Batta abitante nel piazzale Paolo Diacono affittava senza permesso e perciò fu posto in contravvenzione.]

Trattenimento alla Iuventus

Questa sera alle ore 21 nei locali Sociali in Via Mazzini 3 avrà luogo un Trattenimento di Danza.

I soci sono invitati ad intervenire.

Il tenente Adami è vivo. — In città si era sparsa la voce che a Fiume era caduto in questi ultimi giorni dolorosi il sottotenente Attilio Adami. Risulta che tale diceria è del tutto infondata e che anzi l'ufficiale concittadino sarà a Udine tra pochi giorni.

Sport

La squadra udinese si incontrerà domani sul campo di via Mentana con quella del «Petrarca» di Padova per una partita di calcio.

Le riserve si recheranno a Padova

TIRO A VOLO

Domani alle ore 14 allo stand della Rotonda avranno luogo le solite gare di tiro al piattello che tanto favore hanno incontrato non solo nei giovani tiratori che essendo alle loro prime armi ne approfittano per vincere le emozioni della pedana e del pubblico ma anche nei vecchi tiratori i quali constatano che l'abilità che si acquista in tale tiro riesce loro preziosa nel tiro al piccione.

Seguirà alle ore 15 un'interessante poule al doppietto dotata di una artistica medaglia di premio.

Smarrimento

Mancia competente a chi riporterà, o saprà dare precise informazioni, pel ricupero di due cani Setter Laverak maschio e femmina. Segni particolari: il maschio ammalato di eczema al collo, risponde al nome di Taff, la femmina con coda nodosa alla punta, risponde al nome di Wanda. Rivolgersi via Mosè Mainardis via Superiore 21 Udine.

Funebri Marcovich

A Porta Gemona si raccolse ieri mattina il corteo per accompagnare al Camposanto la salma dell' ing. Mario Marcovich, tenente d' artiglieria, caduto in guerra il 21 ottobre 1917. La salma, dal cimitero di guerra di Pusno (settore di Tolmino) ov' era sepolta, arrivò a Udine giovedì sera.

Alle onoranze intervenne una larga rappresentanza di autorità cittadine e militari.

Dinanzi al caffè delle Alpi, si fermò la carrozza di prima classe col feretro, su cui posava la corona della famiglia.

Quando il corteo si mosse, un plotone di alpini lo apriva; venivano poi le corone sui cui nastri si leggevano le dediche di « Piero e Rita al caro Mario », degli zii Gerin, della famiglia Malignani.

La carrozza era fiancheggiata da un altro plotone di soldati e seguita dai parenti e dalle bandiere del Comune, dell' Istituto Tecnico, dei combattenti, dei reduci, e dell' Associazione Sportiva Udinese,

I cordoni erano retti dal generale Berardi, dal co. Giacomo di Prampero, dall' ing. Pelz, dal cav. Russo, dal dott. Biasutti e dal dott. Allatere.

Seguivano diverse signore in gramaglie, le signorine Anna Andreina Lodolo e Ida Blasigh per le vedove dei caduti e numerosi signori.

Vedemmo il Sindaco Spezzotti, il generale Milanesi, il segretario generale del Comune comm. Gardi, il comm. Carletti, il comm. Pico, l'avv. Linussa, il direttore generale delle scuole comunali cav. Pizzio, il dott. Doretti segretario della sezione demografica, il prof. comm. Massimo Misani, il cav. Santi, il prof. Morpurgo, il prof. Dal Dan Antonio, il maestro Bulloni ed altri.

Da porta Gemona, per la stessa via e quindi per via Tiberio Deciani il corteo raggiunse porta Villalta e Porta Venezia ove pronunciarono parole di saluto il generale Berardi, il cav. Russo ed il dott. Allatere.

Mercato bovini. — Il mercato di Braida Bassi diede ieri questi risultati:

Armente entrate 50, vendute 15 da lire 1700 a 6 mila.

Vitelli entrati 30, venduti 16 da 1100 a 1200.

Cavalli entrati 36, venduti 6 da 800 a 1300.

Muli entrati 16, venduti 2 a 600 e 1200. Entrati asini 6 e venduti nessuno.

Il turno delle farmacie. — Con domani e per tutta la settimana entrante resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie: Dall'Acqua, via Mercatovecchio; Pandolfi, via Paolo Canciani; Solero, via Aquileia. — Il servizio notturno è assegnato alla farmacia Filipuzzi-Girolami, via del Monte.

Teatro Sociale

Fante, Cavallo e Re

Questa nuova e tanto attesa operetta di D'Arborio e Corvetto musicata dal maestro Modiglia di — che a tutta prima fa pensare ad un gioco di carte e che si risolve invece poco felicemente in un cattivo gioco d'amore — non ha lasciato ieri sera molto soddisfatto l'animo degli spettatori convenuti in gran numero al Sociale per esprimere il loro giudizio.

Il capo-comico s'era fatto premura di avvertire il pubblico che per certe situazioni sceniche del terzo atto era poco adatto per signorine, e questa è sempre una sapiente reclame ed un mezzo sicuro per avere un teatro esaurito.

Infatti nella quasi totalità il pubblico frequentatore del teatro operettistico è amante, è vero, di situazioni piuttosto scabrose e di dialogo pepato: ma ha anche alcune esigenze proprie quali una certa correttezza frasaria, un termine dirò così fra il piccante e il volgare, e questo termine in « Fante, Cavallo e Re » è stato un pò oltrepassato invadendo i limiti della compiacenza.

La trama è imbastita sulla falsariga di una delle meno felici « pochade », e non offre eccessivo interesse.

La musica invece ha qualche carattere di freschezza, gioiosità, scorrevolezza.

L'esecuzione è stata accuratissima e in grazia di questa l'operetta è stata accolta con battimani prolungati.

Riccioli e Wanda Primavera, infatti, furono veramente ammirevoli per il non comune coraggio dimostrato nel salvare... la situazione.

Molto bene le danze.

Sfarzosa la messa in scena.

Questa sera: " La casta Susanna » di Gilbert.

C. Gr.

Società Dante Alighieri. — Per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui il nome del compianto tenente Mario Marcovich conte G. B. Gius. Valentintinis lire 10.

50 annegati

BUENOS AIRES 7. Una barca che trasportava un centinaio di operai delle officine del ministero dei lavori pubblici è affondata. Una cinquantina di operai sono rimasti annegati.

I soldi della fantesca — Approfittando di mezz' ora libera, la ragazza Emma Zoratti di Giuseppe domestica presso il signor Bortoluzzi di viale Duodo, si era iera recata in Giardino Grande soffermandosi dinanzi ad una giostra. Un giovanotto l' avvicinò mormorandole qualche parola e... allungando una mano nella tasca di lei, dove c' era un portamonete, il giovane poco dopo si scostò e la ragazza s' accorse di non aver più nulla in tasca. Adocchiò subito il vicino di prima che parlava con un compagno e gli richiese i soldi.

Per tacitare le cose, quello le ritornò 5 lire: le uniche trovate nel portamonete. Però il diavolo ci mise la coda, e fu un agente il quale arrestò il giovanotto, tale Benedetto Cheli di Cesare da Salerno. Il compagno venne poi trovato al Cecchini e pure tratto in arresto, perchè sospettato anch' egli di appartenere alla onorata famiglia dei borsaiuoli.

Le condizioni di Fiume

La partenza dei legionari

Fiume. — Ieri partirono gli arditi della Compagnia dannunzia, in due scaglioni: il primo alle 7, il secondo a mezzogiorno.

Il Comandante, prese personalmente congedo dai fedelissimi, ed abbracciò un ardito per tutti.

A salutare i legionari si recò alla stazione una grande folla di cittadini il viale XII Novembre brulicava di gente.

Il servizio di polizia da parte delle milizie fiumane procede con energia. Si visita casa per casa, sequestrando un' infinità di materiale bellico. Dalle cantine e dai soffitti saltano fuori mitragliatrici, bombe a mano, pistole. Tutto questo materiale viene elencato e raccolto nei depositi.

Non tutti i legionari partano. Parecchi tra i più fedeli al Comandante hanno vestito abiti borghesi e rimangono in città. Tra gli altri è rimasto il tenente Ignori, con un gruppo di arditi della sua compagnia.

Si conferma la requisizione della villa dell' ex governatore Wickenburg che oggi è stata definitivamente occupata dal Comandante.

Gabriele D' Annunzio si fermerebbe a Fiume per qualche mese ancora, sembra fino all' esito delle elezioni per la costituente fissate per il 28 febbraio.

La città è calma, ma la febbre degli animi non è scomparsa. Le lotte intestine assumono forme sempre più esasperanti.

« Alla esasperazione dei primi giorni era, avanti la partenza, succeduta nei legionari una speranza vaga di riaccendere il fuoco in un campo più allegro e meno chiuso, dove gli appelli del Comandante sarebbero giunti per dar fondo a una opera più aspra e più nuova. Gli arditi che scendono verso l'Italia si sono incoronati di alloro e i treni che li conducono son verdi di fronde e istoriati di evviva, talchè agli arrivi delle prime stazioni dopo Fiume i passeggeri si son ritratti sorpresi davanti a queste colonne di giovinezza affilata che ha ceduto solo colla promessa di combattere di nuovo. A Mattuglie s'è fatta una strana e impensata cerimonia: i carabinieri han chiesto ai legionari le pagnotte che essi custodivano gelosamente nel tascapane poichè ogni pagnotta, priva della mollica, conteneva una serie di petardi, che i legionari si ripromettevano di consacrare ai molti nemici del Comandante. Ai carabinieri, che in cambio offrivono pane fresco, i legionari rispondevano picche, è quando è potuta avvenire la completa requisizione del pane, il Comando dei Carabinieri di Mattuglie s'è trovato padrone d'una forte quantità di esplosivi.

Abbazia 7. — Tra ieri ed oggi lo scoglio di San Marco è stato sgombrato completamente dai legionari fiumani.

Legionari fiumani arrestati a Sebenico

Sebenico. 7. — Da parecchi giorni si trovavano a Sebenico, nascosti, il capitano danunziano Arturo Aurelio con sei legionari. L'autorità militare, dopo molte indagini, riuscì a scoprire che i legionari si trovavano in una saletta della società «Casino», in compagnia di diverse signorine e di alcuni giovani fascisti. La sede dell'associazione venne circondata da due compagnie di fanti armati, e da numerosi carabinieri al comando del maggior Pesavento.

I legionari vennero dichiarati in arresto; furono arrestati pure tre ufficiali regolari e alcuni giovani: questi ultimi, sono stati rilasciati.

I legionari, ammanettati, furono condotti a bordo del piroscafo "Sarajevo», in partenza per Ancona.

La riunione del Consiglio Supremo

LONDRA, 8. — L'Agenzia Reuter annuncia che al consiglio supremo che si adunerà a Parigi, la Grambrettagna sarà rappresentata da Lloyd George, e da Lord Curzon.

Dimostrazioni di simpatia ai Sovrani a Torino

TORINO 8. Ieri sono arrivati i Sovrani diretti al castello di Agliè per il matrimonio della principessa Bona Nel pomeriggio ad invito delle associazioni patriottiche una folla enorme si è riunita a Piazza Castello per recarsi al palazzo Reale a rendere omaggio ai Sovrani che ricevevano le autorità cittadine.

I cordoni di truppa sono stati forzati dalla folla che ha invaso la piazzetta e le vie adiacenti acclamando con vivo entusiasmo i sovrani. Quando il Re e la Regina si sono affacciati al balcone centrale del palazzo per ringraziare la popolazione gli applausi e le acclamazioni si sono intensificate. Ovunque bandiere fazzoletti, cappelli, erano agitati in segno di omaggio e di esultanza. Due volte i Sovrani hanno dovuto ritornare al balcone per rispondere alle insistenti ovazioni della folla che poi lentamente si è allontanata formando cortei che hanno percorso la città al canto di inni patriottici.

Venezia al presidente della Repubblica

PARIGI 8. Il presidente della repubblica ha ricevuto dal sindaco di Venezia il seguente telegramma:

« Venezia oggi decorata dalla vostra croce di guerra vi ringrazia per questa testimonianza che lo è molto grata e che considera quale pegno della imperitura fratellanza tra le due nazioni latine che hanno versato il loro sangue per lo stesso ideale. Nello stesso tempo, Venezia testimonia la sua riconoscenza agli aviatori della Francia eroica, caduti per la sua difesa.

I beni dei tedeschi in Inghilterra

BERLINO 8. L' accordo concluso il 31 dicembre a Londra per il riscatto della proprietà privata dei tedeschi in Inghilterra prevede che saranno liberati i beni di coloro che non godono di un reddito superiore a 400 lire sterline 3.

Una commissione che si scioglie

PARIGI 8. La conferenza degli ambasciatori ha preso atto della relazione della commissione di controllo interalleata con la quale si constata l' avvenuta esecuzione delle clausole navali del trattato di pace di Neuilly. La conferenza ha quindi deciso di sciogliere, la commissione di controllo per la Bulgaria.

Il generale Weigand assisteva alla seduta. Il sig. Fannery direttore al ministero delle finanze, per incarico avuto dalla conferenza stessa partirà per l' Austria per fare una relazione della situazione finanziaria di quel paese.

Il nuovo presidente della Germania

BERLINO, 8. Nessuna data è ancora prevista per le elezioni del presidente del Reich. Intanto si cerca di riunire al parlamento una maggioranza sul nome di Ebert, il presidente attuale, per il quale solo gli estremisti di destra e di sinistra si rifiuteranno di votare. Sembra che la candidatura di Hindemburg alla presidenza sia quasi abbandonata. Invece in alcuni circoli si parla della candidatura del principe di Bulow.

Una riduzione di effettivi

PARIGI 8. Il *Temps* annuncia che alcuni decreti del consiglio di stato regolano le condizioni per l'applicazione della giornata di otto ore in alcune industrie fra cui quella del cuoio. Il *Temps* scrive che al ministero della guerra è allo studio in questo momento una progetto legge tendente a ridurre entro un termine di sei mesi gli effettivi e gli ufficiali a quelli che erano nel 913. La riduzione avverrebbe col collocamento a riposo anticipato.

Il ministro delle colonie inglesi si dimette

LONDRA 8. — Lord Millner ministro delle colonie, ha presentato le sue dimissioni. Le dimissioni si mettono in relazione alla alzata di scudi fatta dagli indiani. Non è improbabile che anche il Vice Re delle Indie, venga sostituito.

La Russia fuori dalla Russia

PARIGI 7. — Oggi si inaugurerà a Parigi la conferenza dei membri della costituente russa eletti del 1917 e disciolti dai bolsceviki, dopo la sua prima ed unica seduta del gennaio 1917. La maggioranza della costituente era composta di socialisti rivoluzionari che costituivano così la maggioranza della conferenza. Tra quelli che si trovavano già a Parigi sono Keredaki Cordoff, Minor, Dukanoffe Gabrodski,

Il partito dei cadetti era rappresentato alla conferenza da Makalkoff ambasciatore di Russia a Parigi da Konovaroff e Millukoff ex ministro del governo provvisorio, da Karkanoff Makeondoff e Vivader.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

La famiglia Madrisotti annuncia con dolore la morte della loro amata

IRMA

maestra

rapita a soli 19 anni

I funerali avranno luogo oggi 8 corrente alle ore 15 partendo dall'Ospedale civile.

Udine 8 gennaio 1921.

ORARIO FERROVIARIO

Linea TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE
Partenze da Udine: O.5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D.14.10 — 16.35 (x) per Gorizia N.) — A. 18.40 — O. 50 (Mercoledì Venerdì e Domenica).
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) (x) (Da Gorizia N. 7.05 — A. 10.15. — — D. 17.20 — 21.15 (x)

Linea CASARSA - TREVISO - VENEZIA
Partenze da Udine: D. 1.40 non il lunedì — A. 7.15 — A. 13.45 — D. 18.5.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) A. 8 (da Conegliano) A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A 22.35

Linea CARNIA (Villa Santina - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O 5.3 (x) D. 10.45 (x) — DD. (x) 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì venerdì domenica) A. 9.55 — 12.55 (solo mercoledì e sabato) — 17.45 (x) — 22.15 (x) —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) CERVIGNANO:
Partenze da Udine: O. 5.20 - O 16.20(x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.25
I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Tramvia Udine - S. Daniele
Partenza da Udine 8.45 — 11.55 A 14.55 — 17.50.
rrivo a Udine 8.44 — 13.15 — 16 15 19.54.

Linea UDINE-CIVIDALE
Da Udine. 7.20 — 11 — 18.10
Arrivo a Udine 9 — 13.35 — 20.30

Linea VILLA SANTINA - STAZIONE PER LA CARNIA.
Da Villa Santina 6 — 10.30 19.5
Arrivo Stazione per la Carnia 6.55 — 11.25 — 20.
Dalla Stazione per la Carnia 8.35 — 12.20 — 20.50
Arrivo a Villa Santina 9.30 — 13.15 — 21.45.

Tram UDINE - TRICESIMO
Partenza da Porta Gemona: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11 10 — 12.25 — 13.25 — 14 25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20 5.
Partenza da Tricesimo: 6.45 — 8 15 — 9.15 — 10 15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14 30 — 15.30 — 16 30 — 17 30 — 18 30 — 19.30 — 20.35.

ORARIO
dei Servizi Automobilistici

Partenze da Udine per:
Palmanova ore *11 — 17, Tarcento 11 — 16.30, Rivignano 16.30, Codroipo 16.30, Marano 16.30, Osoppo 16.30, Latisana 11 — 16.30, Gradisca 16.30.
Recapito Albergo "Al Friuli,,
Attimis 11 — 16.30, Nimis 11 — 17
Recapito Albergo "Al Telegrafo,,
Tolmezzo 15.30
Recapito Albergo "Nazionale,,
Faedis 11 — 16.30
Recapito Trattoria "Al Vapore,,
Spilimbergo 12.15 — 16
Recapito Albergo "Roma,,
Castions 16
Recapito Stallo Vecchio - Via Viola
(*) Tranne che nelle Domeniche

Arrivi a Udine da:
Palmanova ore 8.30 — 14.30, Tarcento 8.30 — 14, Rivignano 8.30, Codroipo 9, Marano 8.45, Osoppo 9.30, Latisana 8.30 — 14.30, Gradisca 9, Attimis 8 — 14, Nimis 8 — 14.30 Tolmezzo 10, Faedis 8 — 14, Spilimbergo 9.45 — 14, Castions 8.30.

Linea automobilistica — Tarcento Nimis. Attimis, Faedis, Cividale Cormons.

Partendo da Tarcento alle ore 7.30, Arrivo a Cividale alle 8.40, Arriva a Cormons alle 9.15. Partenza da Tarcento alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17.45, Arrivo a Cormons alle 18.15.
Partenza da Cormons alle ore 7.30, Arrivo a Cividale alle 8, arrivo a Tarcento alle 9.15, Partenza da Cormons alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17 Arrivo a Tarcento alle 18.15.

Pordenone - Maniago e viceversa
Partenze da Pordenone ore 10 e 19.30
Partenze da Maniago a ore 6.30 e 17.

Spilimbergo - Casarsa e viceversa
Partenza da Spilimbergo ore 11.
Arrivi a Casarsa ore 11.40.
Partenza da Casarsa ore 13.
Arrivi a Spilimbergo ore 13.40.

CORRIERA AZZANO - PORDENONE E VICEVERSA
Partenze da Azzzano ore 7.30 — 15.
Partenze da Pordenone ore 11 — 19.30

TARCENTO - TRICESIMO
Partenze da Tarcento: 7.45 — 9.15 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: 8.45 — 10.15 — 13 15 — 17 — 19.

ABBONAMENTI alla PATRIA del FRIULI

Per facilitare il lavoro della Amministrazione ed evitare interruzioni nell'invio del giornale, si pregano i signori abbonati a voler provvedere in tempo a rinnovare l'associazione, inviando vaglia di

Lire 50 per un anno
„ 25 „ semestre
„ 13 „ trimestre
„ 4.50 „ mese